



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Censimento Generale dell'Agricoltura in Friuli Venezia Giulia

ottobre 2022

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidenza della Regione

Direzione generale

Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

Piazza Unità d'Italia, 1 – 34121 Trieste

telefono: 040 3772228

e-mail: pianificazionestrategica@regione.fvg.it

Dirigente: *Gianluca Dominutti*

Segreteria: *Paola Cotterle*

La pubblicazione

“Censimento Generale dell’Agricoltura in FVG”

è stata curata da:

Ilaria Silvestri

La pubblicazione è disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it/statistica

Ai sensi del D.Lgs. n.322/1989 e della L.R. n.14/2012 il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica svolge le funzioni di Ufficio di statistica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e fa parte del Sistema statistico nazionale (Sistan).

Riproduzioni e stampe, anche parziali, dovranno riportare in modo esplicito e visibile la fonte e la proprietà dell'informazione.

Trieste, ottobre 2022

Indice

Introduzione.....	3
Aziende e superfici	4
Coltivazioni	7
Allevamenti.....	11
Lavoro agricolo e attività connesse	13
Innovazione e altre informazioni sulle aziende.....	18
Glossario	20

Introduzione

Il 7° Censimento generale dell'agricoltura è stato realizzato tra gennaio e luglio 2021, con riferimento all'annata agraria 2019-2020, dopo il posticipo imposto dal perdurare della pandemia Covid-19. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha curato i controlli e la correzione dei dati ottenuti presso le unità rispondenti di maggiore rilevanza e la rilevazione delle superfici attribuite alle proprietà collettive.

Il questionario è stato indirizzato a 27.059 unità in base a una lista precensuaria prodotta da Istat a partire da fonti amministrative.

Le unità di rilevazione sono aziende agricole e zootecniche (quest'ultime anche qualora prive di terreni) come definite dal regolamento (UE) 2018/1091. Il campo di osservazione è costituito da unità agricole e zootecniche con almeno:

- 20 are di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) oppure,
- 10 are investite a vite oppure a serre o a funghi oppure,
- una unità di bovino adulto (UBA) oppure,
- 3 alveari

dove un'unità tecnico-economica corrisponde a una singola azienda agricola e zootecnica, anche nel caso in cui gestisca terreni non contigui, purché risultino condivisi i mezzi di produzione e la gestione sia unitaria.

Non sono comprese, tra le altre, le aziende la cui attività esclusiva è costituita da: caccia, cattura di animali e servizi connessi; silvicoltura e utilizzo di aree forestali; pesca e acquacoltura; gestione di orti/allevamenti familiari.

I dati presentati si riferiscono alle aziende agricole secondo la localizzazione del centro aziendale o della sede legale dell'azienda. I dati relativi al censimento precedente (anno 2010) sono stati ricalcolati da Istat tenendo presente i diversi criteri di inclusione delle unità e di classificazione di alcune variabili (in particolare relative agli allevamenti), al fine di ottenere la confrontabilità delle diverse tornate censuarie. Da questo punto di vista i dati del presente report vanno considerati come provvisori, in particolare rispetto ai confronti con il 2010.

Per ulteriori riferimenti tecnici si rimanda al glossario e alle pagine web dell'Istat, da cui sono tratti i dati del presente report:

7censimentoagricoltura.it

www.istat.it/it/archivio/273753

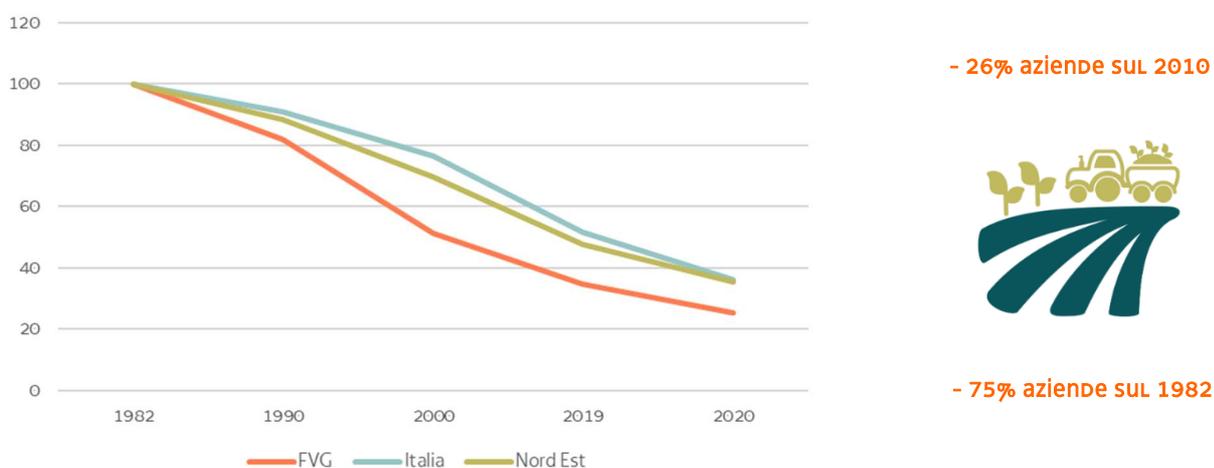
www.istat.it/it/archivio/272404

www.istat.it/it/archivio/274950

Aziende e superfici

A ottobre 2020 risultano attive in FVG 16.400 aziende agricole, in Italia 1.133.023. Rispetto al Censimento precedente la flessione è pari a -26,3%, mentre sul 1982, prima tornata censuaria confrontabile con quella del 2020, si registrano tre aziende su quattro in meno. Anche a livello nazionale il calo delle aziende è considerevole: -30,1% in dieci anni, -63,8% rispetto al 1982. Per quanto riguarda la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) a livello regionale si rileva un incremento del 3% in 10 anni, mentre per l'Italia si registra una flessione del 2,5%, comunque più contenuta rispetto al numero di aziende. Va precisato che il confronto con i precedenti censimenti risente delle modifiche al campo di osservazione, resesi necessarie negli anni per tenere conto dell'evoluzione dell'agricoltura italiana ed europea e che il valore della superficie comprende le proprietà collettive.

Figura 1 Aziende agricole (NI 1982=100). Anni 1982-2020



Fonte: Censimenti dell'agricoltura

I dati per classe di dimensione aziendale mostrano una sempre maggiore concentrazione delle superfici in meno aziende, ma di maggiori dimensioni. Più di metà delle aziende ha una dimensione inferiore ai 5 ettari. Metà della superficie è utilizzata dal 5,6% delle aziende più grandi, quelle che conducono appezzamenti di almeno 50 ettari.

Figura 2 Distribuzione delle aziende agricole e della SAU del FVG per classe di superficie utilizzata (valori %). Anno 2020

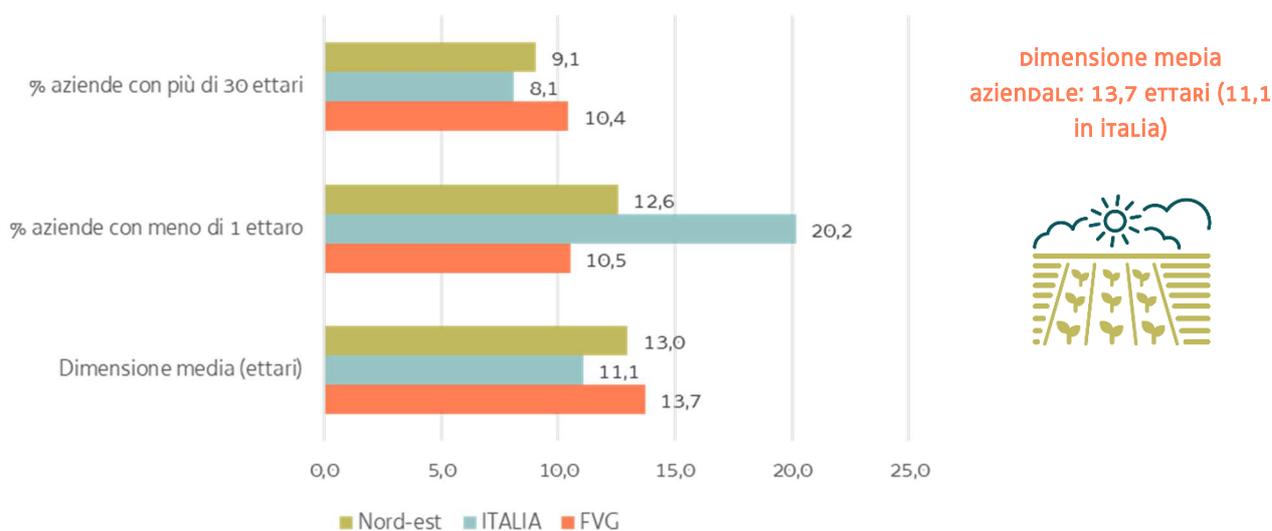


Fonte: 7° Censimento generale dell'agricoltura

Emerge quindi la tendenza, anche a livello nazionale, ad un ridimensionamento del numero di aziende, ma non delle superfici, il che implica un aumento della dimensione media delle aziende, a dimostrazione del processo di ristrutturazione e di concentrazione del settore agricolo regionale più dinamico rispetto al resto d'Italia.

Nel 1982 le 65.000 aziende del FVG avevano una dimensione media pari a 4,2 ettari di SAU, inferiore a quella nazionale. A partire dal 2000 la dimensione delle aziende della nostra regione ha invece superato quella italiana. Nell'anno 2020 la dimensione media è di 13,7 ettari, contro gli 11,1 italiani e i 13 del Nord-est. Le aziende con meno di un ettaro di superficie utilizzata ammontano in regione a 1.723 unità (erano 8 mila dieci anni prima) e costituiscono il 10,5% delle aziende attive, contro il 20,2% del dato nazionale.

Figura 3 Indicatori di dimensione aziendale. Anno 2020



Fonte: 7° Censimento generale dell'agricoltura

Coerentemente, la distribuzione delle aziende e soprattutto della SAU per forma giuridica evidenzia una maggior quota di società di persone e di capitali rispetto a quanto si riscontra in Italia e nel Nord-est: 11,1% in FVG contro 5,8 in Italia e 10,9 nel Nord-est.

Considerando il titolo di possesso dei terreni, le aziende del FVG hanno una minore propensione, rispetto a quelle italiane, a coltivare terreni di sola proprietà: le aziende sono il 45,2% del totale (58,8% in Italia) con il 22,6% della SAU (contro il 33,3% italiano). Queste aziende, mediamente di 7 ettari, sono nettamente più piccole di quelle che utilizzano i terreni in affitto, che consistono mediamente in 27 ettari per azienda. Il 17,2% della SAU regionale (10 punti percentuali in più rispetto a quella italiana) è condotta su terreni con titolo di possesso misto: proprietà, affitto e uso gratuito.

Tabella 1 Aziende agricole del FVG e distribuzione della SAU per forma giuridica e titolo di possesso. Anno 2020



L'88% DELLE aziende e IL 60%
DELLA SAU SONO CONDOTTE DA
DITTE INDIVIDUALI O FAMILIARI

Forma giuridica	Aziende	% Aziende	% SAU
Imprenditore o azienda individuale o familiare	14.452	88,1	59,5
Società di persone	1.631	9,9	29,4
Società di capitali	192	1,2	6,3
Società Cooperativa	41	0,3	0,7
Proprietà collettiva	39	0,2	3,5
Altra forma giuridica	45	0,3	0,7
Totale	16.400	100,0	100,0
Titolo di possesso	Aziende	% Aziende	% SAU
Solo proprietà	7.286	45,2	22,6
Solo affitto	1.446	9,0	17,5
Solo uso gratuito	675	4,2	1,4
Proprietà e affitto	2.518	15,6	30,6
Proprietà e uso gratuito	2.465	15,3	7,0
Affitto e uso gratuito	271	1,7	3,7
Proprietà, affitto e uso gratuito	1.458	9,0	17,2
Totale	16.119	100,0	100,0

Fonte: 7° Censimento generale dell'agricoltura

Coltivazioni

La superficie delle aziende agricole del FVG è pari a 299.281 ettari, di cui 224.766 ettari costituiscono la superficie utilizzata (SAU), 4.529 ettari sono dedicati ad arboricoltura da legno, 56.414 ettari a boschi (che non corrisponde al totale della superficie forestale nazionale, ma indica solo quella annessa ad aziende agricole). Altri 13.500 ettari sono non utilizzati o corrispondono ad altra superficie (fabbricati, cortili, strade poderali, fossi, canali, ecc). La SAU è suddivisa in una parte maggioritaria di seminativi (158.130 ettari), coltivazioni legnose agrarie (33.372 ettari) e prati permanenti o pascoli (33.069 ettari), più una quota residuale di orti familiari annessi ad aziende agricole. Tra le altre utilizzazioni dei terreni, la destinazione a prati permanenti e pascoli è nella nostra regione pari al 15% della SAU (quota stabile rispetto a 10 anni fa), contro il 27% dell'Italia e il 19% del Nord-est.

Rispetto al 2010, la composizione della superficie agricola indica un maggior peso delle coltivazioni legnose agrarie, a discapito soprattutto dei seminativi, e dei boschi annessi ad azienda agricola, che con una superficie di oltre 56 mila ettari, equivalgono al 6% della superficie agricola totale (SAT). Per la valutazione di questi dati si tenga conto che sono comprese nella rilevazione le proprietà collettive (usi civici, comunelle ecc.), le quali conducono più frequentemente grandi appezzamenti montani o collinari destinati a pascolo, prato o bosco.

Tabella 2 Aziende agricole del FVG e relative superfici per composizione della superficie aziendale. Anno 2020

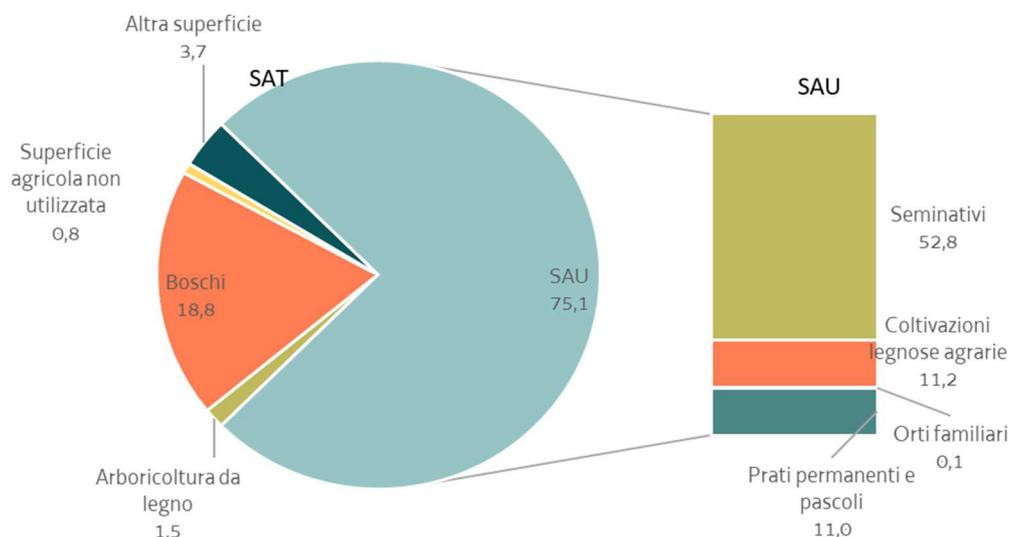
	Aziende	Superfici (ettari)
Seminativi	13.671	158.130
Coltivazioni legnose agrarie	6.127	33.372
Orti familiari	3.195	195
Prati permanenti e pascoli	4.243	33.069
SAU	16.119	224.766
Arboricoltura da legno	1.679	4.529
Boschi	6.909	56.414
Superficie agricola non utilizzata	2.060	2.363
Altra superficie	9.767	11.208
Superficie totale (SAT)	16.400	299.281



La SAU del FVG è di 224.766 ettari, il 28% della superficie regionale

Fonte: 7° Censimento generale dell'agricoltura

Figura 4 Composizione della superficie agricola totale (SAT) e della superficie agricola utilizzata (SAU) del FVG (valori %). Anno 2020



Fonte: 7° Censimento generale dell'agricoltura

Oltre 8 aziende su 10 coltivano la propria superficie a seminativo, corrispondenti al 70% della SAU (158.000 ettari). Gli ettari a seminativo sono diminuiti del 3% rispetto al 2010 e la quota di aziende di quasi dieci punti percentuali.

Le coltivazioni sono concentrate su tre tipologie: cereali (oltre 73.000 ettari, in diminuzione del 16% rispetto al 2010), piante industriali (42.000 ettari, tra cui è compresa la soia) e foraggere avvicendate (oltre 30.000 ettari, +52%), che insieme occupano il 92,5% delle superfici a seminativo. Rispetto al 2010 le piante industriali hanno ampliato la quota di terreno a loro dedicato giungendo a caratterizzare l'agricoltura regionale rispetto al resto d'Italia, dove la superficie ad esse dedicata è pari al 5,8% del totale a seminativo.

Tabella 3 Aziende agricole del FVG e relative superfici con coltivazioni di seminativi. Anno 2020

	Aziende	Superfici (ettari)
Frumento duro	191	1.368
Mais	6.474	47.580
Totale cereali	8.057	73.463
Legumi	453	1.810
Patata	459	255
Barbabietola da zucchero	68	454
Altre piante da radice	23	32
Piante industriali	6.381	42.113
Ortaggi	1.160	1.317
Fiori e piante ornamentali	127	134
Foraggere avvicendate	5.811	30.670
Sementi e piantine	52	30
Terreni a riposo	2.944	6.485
Altri seminativi	364	1.236
Serre	302	131
Totale seminativi	13.671	158.130

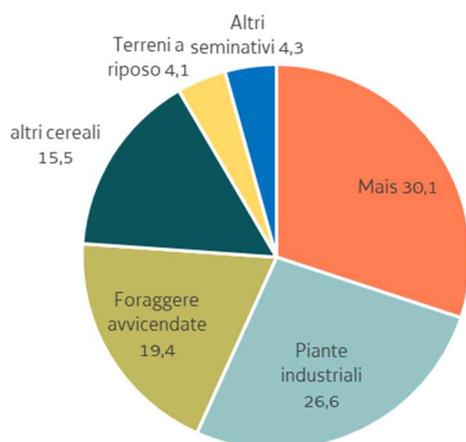
Fonte: 7° Censimento generale dell'agricoltura

47 mila ettari di mais
coltivati da 6.474 aziende



42 mila ettari di piante
industriali coltivati da
6.381 aziende

Figura 5 Colture a seminativo in FVG (valori %). Anno 2020



IL 26,6% DELLA SUPERFICIE a
seminativo è DEDICATA a
COLTIVAZIONE DI PIANTE
INDUSTRIALI, VALORE PIÙ ALTO TRA
LE REGIONI ITALIANE.

Fonte: 7° Censimento generale dell'agricoltura

In Friuli Venezia Giulia le coltivazioni legnose agrarie occupano oltre 33.000 ettari, in aumento di un terzo rispetto a dieci anni fa. Tra le coltivazioni legnose quella vitivinicola si attesta come prevalente (78% delle aziende, 75,5% della superficie).

Nella nostra regione trova collocazione il 3,1% della superficie vitata nazionale, pari a oltre 26.000 ettari coltivati da 4.774 aziende; il numero di aziende vitivinicole è diminuito in dieci anni (erano oltre 6.000 nel 2010), mentre la superficie è aumentata: questo ha comportato una ulteriore concentrazione dei terreni in meno aziende, processo che era già evidente nelle tornate censuarie precedenti: la dimensione media di 1,5 ettari nel 2000 era raddoppiata nel 2010 a 3 ettari per azienda, e ad oggi è pari a 5,5 ettari, il valore più alto tra le regioni italiane. La produzione vitivinicola si sta sviluppando anche verso un miglioramento qualitativo: il 90% della superficie a vite è destinata alle produzioni di qualità (quasi 24 mila ettari), contro il 71% in Italia e l'83% nel Nord-est.

Tabella 4 Aziende agricole del FVG e relative superfici con coltivazioni a vite, olivo e agrumi. Anno 2020

	Aziende	Superfici (ettari)
Vite per la produzione di vini DOP e IGP	2.832	23.597
Vite per la produzione di altri vini	1.798	2.123
Uva da tavola	338	628
Vite per la produzione di uva passa	2	1
Totale aziende con vite	4.774	26.349
Olivo da tavola	32	10
Olivo per olio	802	641
Totale aziende con olivo	832	651
Arancio	13	13
Clementina	2	0
Mandarino e altri agrumi a piccoli frutti	1	0
Limone	8	3
Altri agrumi	2	1
Totale agrumi	20	17

Le 4.774 aziende vitivinicole
del FVG sono mediamente Le
più grandi d'Italia (5,5 ettari)



Fonte: 7° Censimento generale dell'agricoltura

Le aziende dedicate ai fruttiferi sono diminuite del 30% in dieci anni, ma hanno aumentato la loro superficie media (da 1,7 a 2,5 ettari) e la superficie totale in regione (oltre il 4% in più). Oltre tre quarti degli ettari coltivati a fruttiferi sono dedicati alle due principali colture fruttifere: il melo, cui è destinato il 6,2% della superficie a coltivazione legnosa in 586 aziende e l'actinidia (kiwi), con una quota del 2,9%, in 240 aziende.

I dati sui vivai, che registrano un notevole incremento in termini di superficie coltivata e di aziende coinvolte rispetto a dieci anni fa, riguardano indirettamente il settore vitivinicolo: essi comprendono in buona parte le coltivazioni di barbatelle e piante marze da impianto che caratterizzano l'agricoltura della destra Tagliamento. Si tratta di oltre 3 mila ettari, pari al 9,3% della superficie destinata alle coltivazioni legnose agrarie: si tratta del dato più alto in Italia, dove la percentuale è dell'1,5%.

Si nota, inoltre, un aumento della superficie e delle aziende dedicate alla coltivazione dell'olivo, più che raddoppiate in dieci anni, giungendo a 832 unità su una superficie di 651 ettari, quasi interamente destinata a olive per olio. Rispetto al resto d'Italia, la superficie dedicata a questa coltivazione è residuale.

Tabella 5 Aziende agricole del FVG e relative superfici con coltivazioni di fruttiferi. Anno 2020

La PRINCIPALE COLTURA
FRUTTIFERA È LA MELA:
1.248 ettari in 586 aziende



i vivai sono 360 su una
SUPERFICIE DI 3.116 ettari

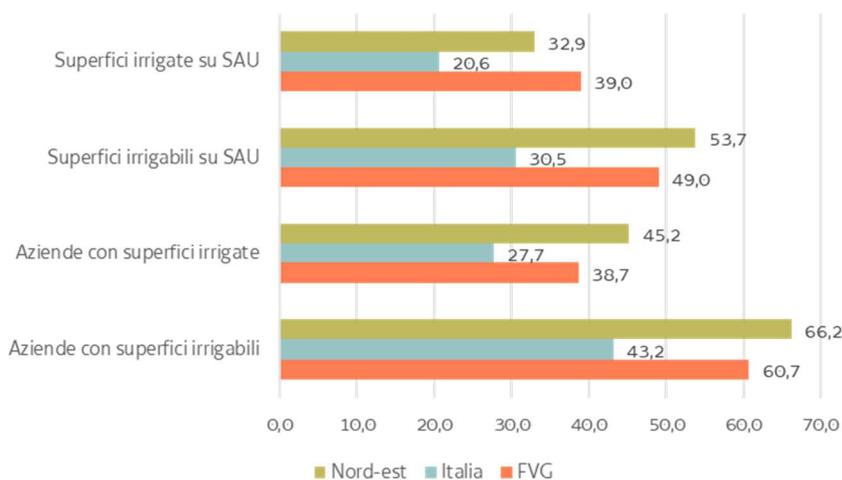


	Aziende	Superfici (ettari)
Melo	586	1.248
Pero	216	141
Altre pomacee	27	3
Pesco	213	120
Nettarina	65	44
Albicocco	151	23
Ciliegio	246	52
Susino	179	22
Altre drupacee	17	4
Fico	59	4
Altra frutta di origine temperata	43	27
Acninidia	240	543
Altra frutta di origine tropicale	45	1
Mandorlo	20	10
Nocciolo	176	324
Castagno	50	98
Noce	99	154
Altra Frutta Guscio	5	12
Frutta a bacche	129	81
Vivai	360	3.116
Alberi di natale	4	4
Tartufaie	9	5
Altre legnose agrarie	222	309
Legnose in serra	12	7
Totale legnose agrarie	6.127	6.352

Fonte: 7° Censimento generale dell'agricoltura

Il 60,7% delle aziende regionali conta superfici irrigabili e il 38,7% ha effettivamente irrigato i terreni nel 2020. La superficie irrigata è il 39% del totale, valore leggermente superiore a quello del Nord-est, doppio rispetto al dato italiano. Potenzialmente, metà della SAU risulta irrigabile.

Figura 6 Incidenza delle superfici e delle aziende con irrigazione (valori %). Anno 2020



metà della saU, nel 61%
DELLE AZIENDE, È IRRIGABILE

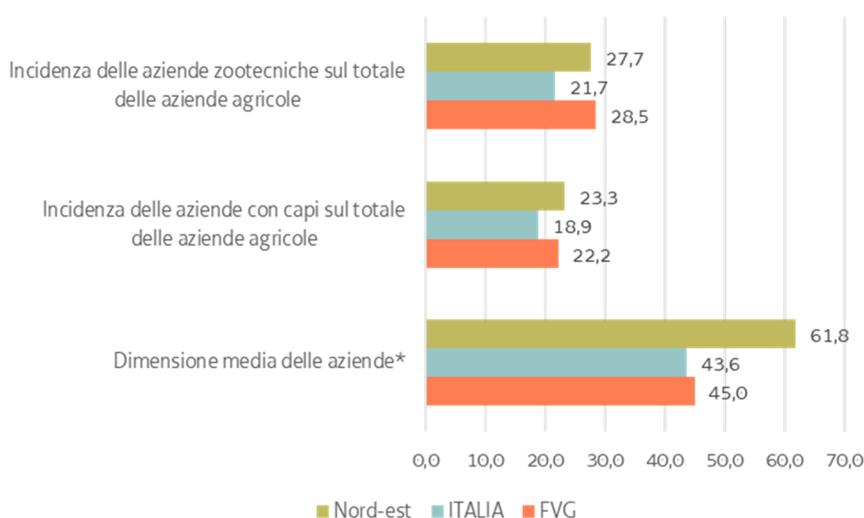
Fonte: 7° Censimento generale dell'agricoltura

Allevamenti

La consistenza del bestiame è stata rilevata alla data di riferimento del 1° dicembre 2020. Il 22,2% delle aziende agricole del FVG ha dichiarato capi allevati a tale data, pari a 3.646 allevamenti con quasi 164 mila Unità di bestiame adulto (UBA, ossia la misura standard che con opportuni coefficienti permette il conteggio di specie di bestiame diverse in un unico insieme). Gli allevamenti regionali hanno una dimensione media di 45 UBA, valore di poco superiore a quello italiano (43,6) e nettamente inferiore allo stesso dato rilevato nel Nord-est (61,8).

Considerando invece le aziende agricole che hanno dichiarato di possedere alcune tipologie di capi (bovini, suini, avicoli) durante l'intera annata agraria 2019-2020, si ottiene il numero delle aziende "zootecniche", pari a 4.677, il 28,5% delle aziende agricole. Il dato più confrontabile con il censimento 2010 resta quello riferito al 1° dicembre.

Figura 7 Incidenza delle aziende con allevamenti e dimensione media (valori %). Anno 2020



La dimensione media delle aziende con allevamento è di 45 unità (43,6 il valore italiano, 61,8 nel Nord-est)

Nota: *= UBA per azienda con capi al 1° dicembre 2020

Fonte: 7° Censimento generale dell'agricoltura

I capi presenti negli allevamenti del FVG ammontano a 75.646 bovini (erano 90.000 nel 2010, -15%), 174.986 suini (erano 216.000, -19%) e 6.527.222 avicoli (7 milioni nel 2010, -7%). Nell'allevamento bovino si assiste ad una contrazione del numero di aziende (sono 1.323) a fronte di un aumento della loro dimensione media, che passa da 43 a 57 capi. L'incidenza delle vacche da latte è in crescita rispetto al 2010, dal 44% al 49% del totale dei bovini dichiarati.

Si contano inoltre 363.022 conigli, 26.386 ovini, 6.770 caprini, 2.339 equini e 1.042 bufalini. Tra questi, ovini e caprini sono le uniche specie di cui si registra un aumento rispetto alle tornate precedenti: i capi sono infatti più che raddoppiati, come anche il numero di aziende che li allevano: le 316 aziende con allevamento di ovini dichiarano mediamente 84 capi, le 399 con caprini sono invece più piccole, con 17 capi per unità.

Tabella 6 Aziende agricole del FVG con allevamenti al 1° dicembre 2020 e relativi capi.

	Aziende	Capi	Capi per azienda
Bovini	1.323	75.636	57,2
<i>di cui vacche da latte</i>	807	35.779	44,3
Bufalini	10	1.042	104,2
Caprini	399	6.770	17,0
Ovini	316	26.386	83,5
Suini	681	174.986	257,0
Equini	440	2.339	5,3
Conigli	354	363.022	1.025,5
Struzzi	4	476	119,0
Avicoli	1.392	6.527.222	4.689,1
Alveari	659	23.330	35,4
Aziende e UBA	3.646	163.970	45,0

Fonte: 7° Censimento generale dell'agricoltura

Le aziende con allevamento
sono 3.646, con OLTRE 163
MILA unità di bestiame



Lavoro agricolo e attività connesse

I dati sul lavoro agricolo confermano l'importanza della manodopera familiare nell'attività agricola, cioè riferibili al conduttore, al coniuge del conduttore e ad altri parenti e familiari per un totale di oltre 23.000 persone. Il numero di persone non appartenenti alla famiglia del conduttore che lavorano con continuità nell'azienda è pari a 5.359 unità (erano 3.300 nel 2010); 10.663 persone lavorano in azienda come stagionali per lavori di breve durata o in singole fasi lavorative (mediamente 47 giorni all'anno in Friuli Venezia Giulia, 41 in Italia), altre 3.722 in appalto da altre aziende.

È di cittadinanza straniera il 12,5% della manodopera complessiva, il 27,4% di quella non familiare. In Italia la manodopera straniera è più diffusa, pari a un lavoratore su tre al di fuori della famiglia del conduttore. Nella nostra regione gli addetti di cittadinanza straniera sono più frequentemente provenienti dall'UE (nel 59% dei casi), meno nel Nord-est (49%) e soprattutto nel resto d'Italia (41%).

Tabella 7 Manodopera delle aziende agricole del FVG. Anno 2020

manodopera non familiare			
	Aziende	Persone	Giornate*
Forma continuativa	1.228	5.359	799.929
Forma saltuaria	1.543	10.663	497.802
Lavoratori non assunti direttamente	1.724	3.722	29.833
Totale manodopera non familiare	3.637	19.744	1.327.564
Di cui stranieri UE		3.190	
Di cui stranieri non UE		2.217	
manodopera familiare			
		Persone	Giornate*
Conduttore		16.083	1.917.683
Coniuge del conduttore		1.729	211.630
Familiari del conduttore		3.962	519.200
Parenti del conduttore		1.569	174.802
Totale manodopera familiare		23.343	2.823.315

Nota: * per giornate si intende giornate standard di 8 ore

Fonte: 7° Censimento generale dell'agricoltura



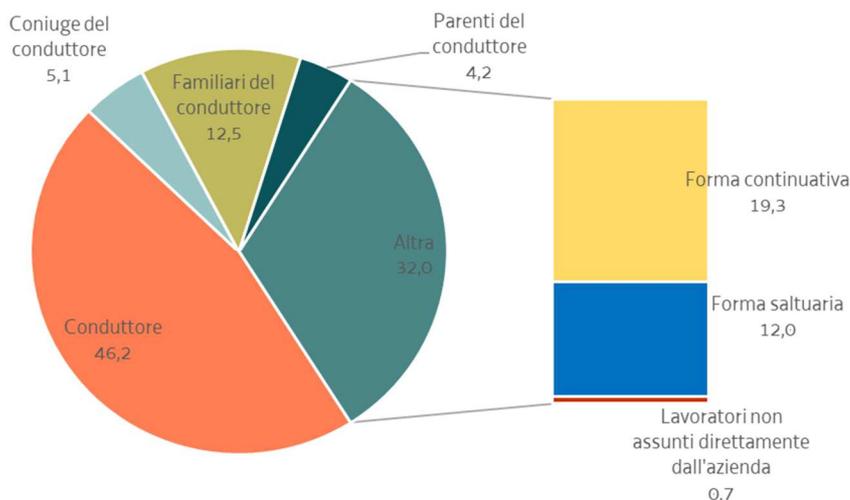
LA MANODOPERA FAMILIARE SI
COMPONE DI 23 MILA PERSONE,
QUELLA NON FAMILIARE DI
QUASI 20 MILA



In termini di carico di lavoro, ossia giornate lavorate per persona, oltre 1.200 aziende si avvalgono di manodopera non familiare continuativa, che mediamente lavora 149 giornate annue. La manodopera familiare, più numerosa e diffusa, ha un carico di lavoro inferiore, pari a 121 giornate annue. Entrambi i valori sono superiori al dato italiano, pari a 89 e 100 giornate rispettivamente.

La manodopera familiare copre il 68% delle giornate di lavoro totali (era l'81% nel 2010). Questo valore è simile a quanto riscontrabile nel resto d'Italia. Il carico del lavoro del conduttore è del 46,2%, quello dei suoi familiari del 21,8%, mentre il restante 32% è coperto dalla manodopera non familiare. Essa si suddivide in 19,3% di manodopera continuativa e 12% di quella saltuaria, oltre alla residuale quota di lavoro di persone non assunte direttamente dall'azienda ma da terzi (imprese appaltatrici, gruppi di aziende ecc.).

Figura 8 Giornate di lavoro nelle aziende agricole del FVG per tipologia di manodopera (valori %). Anno 2020

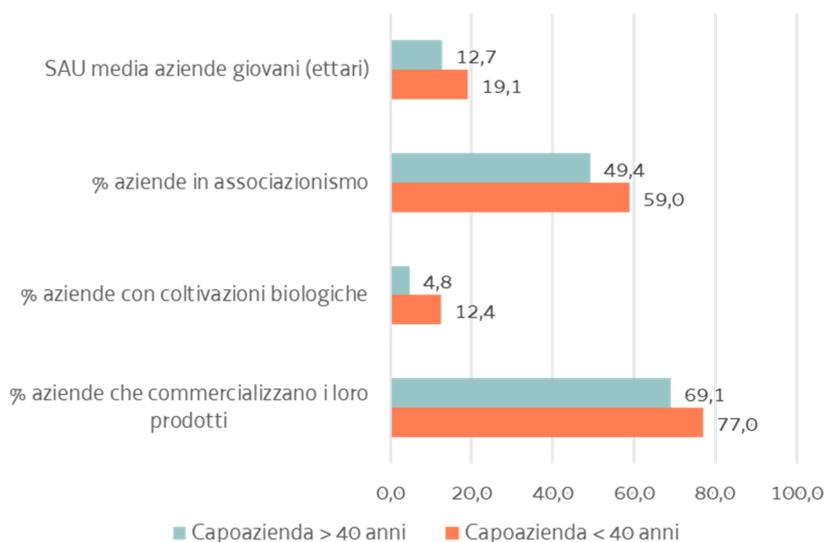


Fonte: 7° Censimento generale dell'agricoltura

Per capo azienda si intende la persona fisica che assicura la gestione corrente e quotidiana dell'azienda. Nel 94% dei casi si tratta del conducente (di solito le due figure coincidono nel caso di azienda agricola come ditta individuale). Il 60,7% dei capi azienda ha almeno 60 anni, uno su 4 almeno 75 anni. Il 29% sono capi azienda femmine, di età mediamente più alta rispetto ai maschi (il 70,3% ha più di 60 anni, contro il 56,8% maschile). In confronto al dato italiano, è maggiore l'incidenza di femmine ultra 75-enni.

Nel contesto di un settore agricolo contraddistinto dall'età avanzata degli operatori, particolare importanza assume l'analisi di fenomeni come il ricambio generazionale e il coinvolgimento delle persone più giovani nella gestione aziendale. Sono stati quindi elaborati dati puntuali sulle aziende "giovani", ossia quelle il cui capo azienda ha meno di 40 anni: si tratta di 1.465 unità, pari al 9% del totale (quota in linea con i dati italiani e del Nord-est). Le aziende così definite si distinguono per una maggiore dinamicità: dimensione media di 19 ettari (contro i 12 delle altre aziende), più propensione alle attività connesse, all'innovazione e all'informatizzazione, più diffusione di istruzione in ambito agrario e formazione specifica. Il 9% delle aziende giovani fa parte di una rete di imprese, contro il 2,2% delle altre. Esse inoltre sono maggiormente rappresentate tra le aziende che operano nell'agricoltura e nell'allevamento biologici.

Figura 9 Caratteristiche delle aziende agricole del FVG per età del capoazienda. Anno 2020

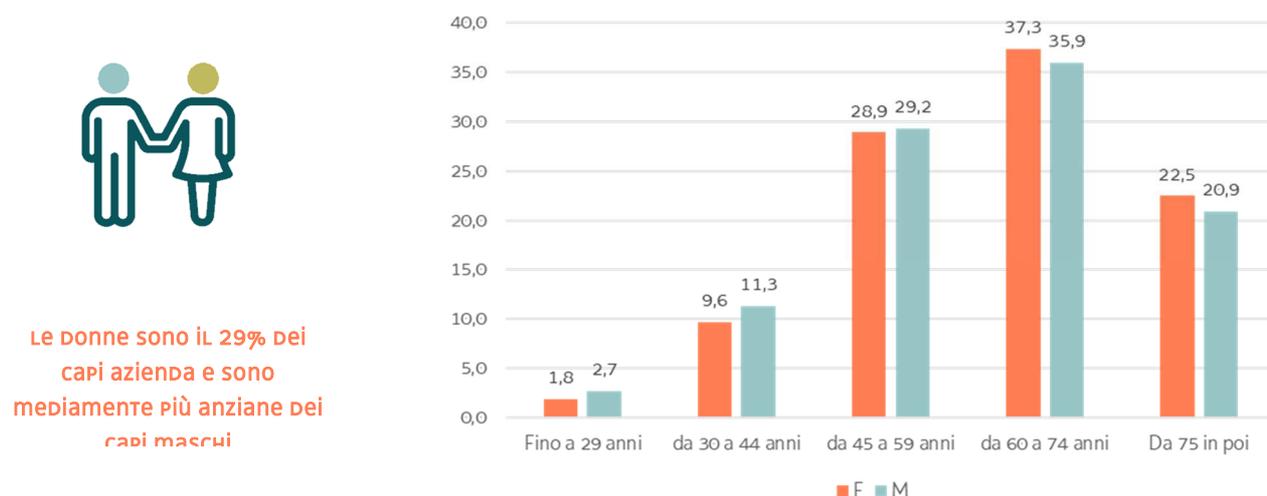


Le aziende giovani sono più grandi e più spesso si dedicano all'agricoltura biologica

Fonte: 7° Censimento generale dell'agricoltura

Il livello di istruzione dei capi azienda risente della loro età mediamente avanzata: la percentuale di capi con istruzione elementare è del 23%, il 30% ha la licenza media. In compenso, rispetto al dato italiano, sono più diffusi i titoli di studio specifici in agraria (diploma o laurea), per quasi il 14% dei capi azienda del FVG. Questa percentuale è molto maggiore (36,8%) nelle aziende giovani, i quali dichiarano anche un'alta propensione a frequentare corsi di formazione agricola (70,6%, contro il 42,3% degli ultraquarantenni).

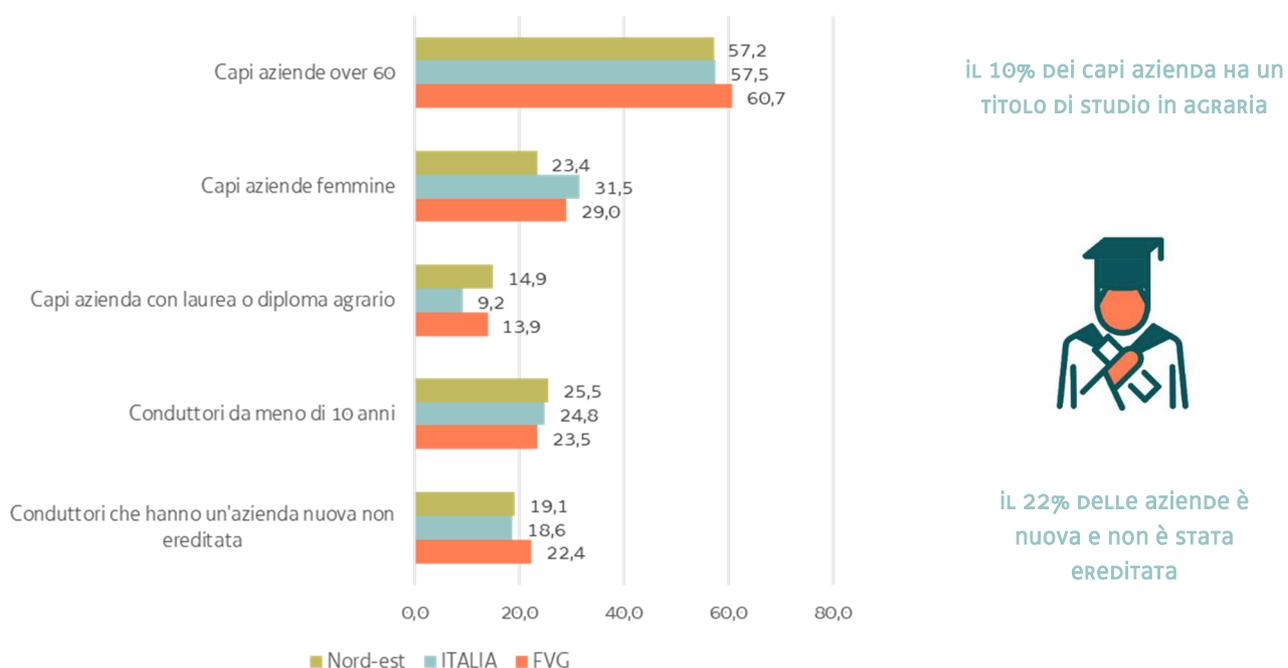
Figura 10 Capi azienda del FVG per classe d'età e genere (composizione %). Anno 2020



LE DONNE SONO IL 29% DEI CAPI AZIENDA E SONO MEDIAMENTE PIÙ ANZIANE DEI CAPI MASCHILI

Fonte: 7° Censimento generale dell'agricoltura

Figura 11 Caratteristiche demografiche dei capi azienda e dei conduttori. Anno 2020



IL 10% DEI CAPI AZIENDA HA UN TITOLO DI STUDIO IN AGRARIA



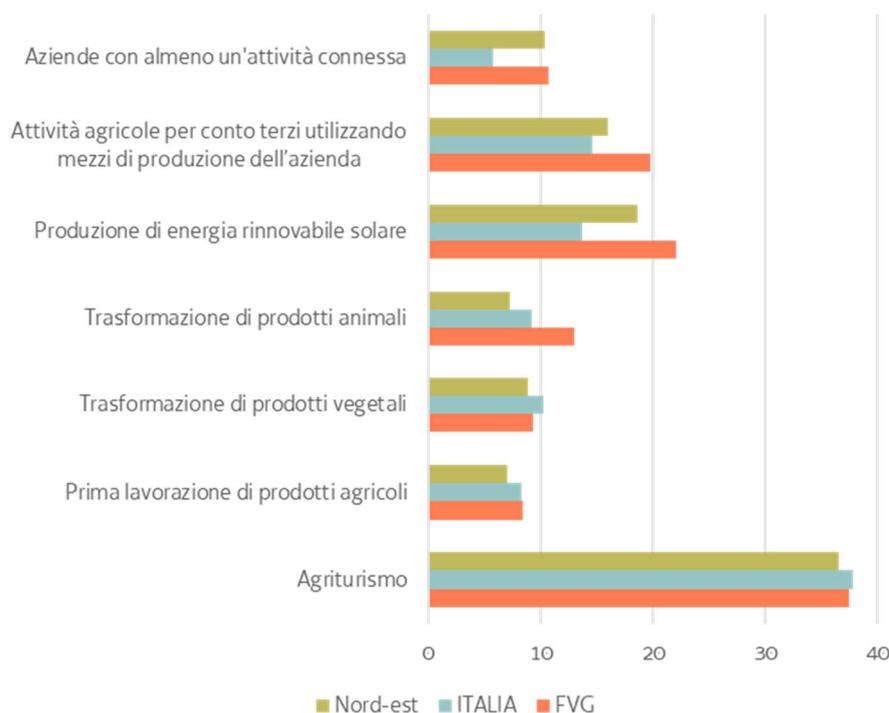
IL 22% DELLE AZIENDE È NUOVA E NON È STATA EREDITATA

Fonte: 7° Censimento generale dell'agricoltura

Alcuni segnali vanno nella direzione di un ricambio generazionale: il 22,4% dei conduttori ha un'azienda che non è stata ricevuta in eredità da un familiare o da altre persone, ma che è stata fondata da zero. La percentuale è del 38,3% nelle aziende con capi azienda di meno di 40 anni. Quasi un quarto dei conduttori gestisce la propria azienda da meno di 10 anni.

Nel FVG, come nel Nord-est nel complesso, il 10% delle aziende (contro il 5,7% italiano) svolge attività remunerative connesse; in particolare l'agriturismo, che coinvolge oltre 650 aziende, il 37,4% delle aziende con attività connesse. In seconda battuta le aziende si dedicano alla produzione di energia rinnovabile solare (22,1%), contoterzismo attivo (19,8%) trasformazione di prodotti animali (13%).

Figura 12 Principali attività connesse delle aziende agricole (valori %). Anno 2020




LA PRINCIPALE ATTIVITÀ CONNESSA DELLE AZIENDE AGRICOLE È L'AGRITURISMO, SEGUITA DALLA PRODUZIONE DI ENERGIA SOLARE

Fonte: 7° Censimento generale dell'agricoltura

A fronte di 345 aziende che offrono attività agricola con i propri mezzi a altre aziende (contoterzismo attivo), sono 9.034, il 55% del totale, quelle che ricevono queste attività sui propri terreni (contoterzismo passivo); la percentuale italiana è pari al 27,6%. La principale attività affidata in conto terzi consiste nella raccolta meccanica e prima lavorazione di vegetali.

Le aziende più giovani, ossia quelle con capo azienda di meno di 40 anni, sono maggiormente rappresentate tra quelle con attività connesse: sono il 18,6% delle aziende con almeno un'attività connessa. Sono giovani il 20,3% delle aziende che fanno contoterzismo, e un quarto di quelle che trasformano i prodotti animali e vegetali.

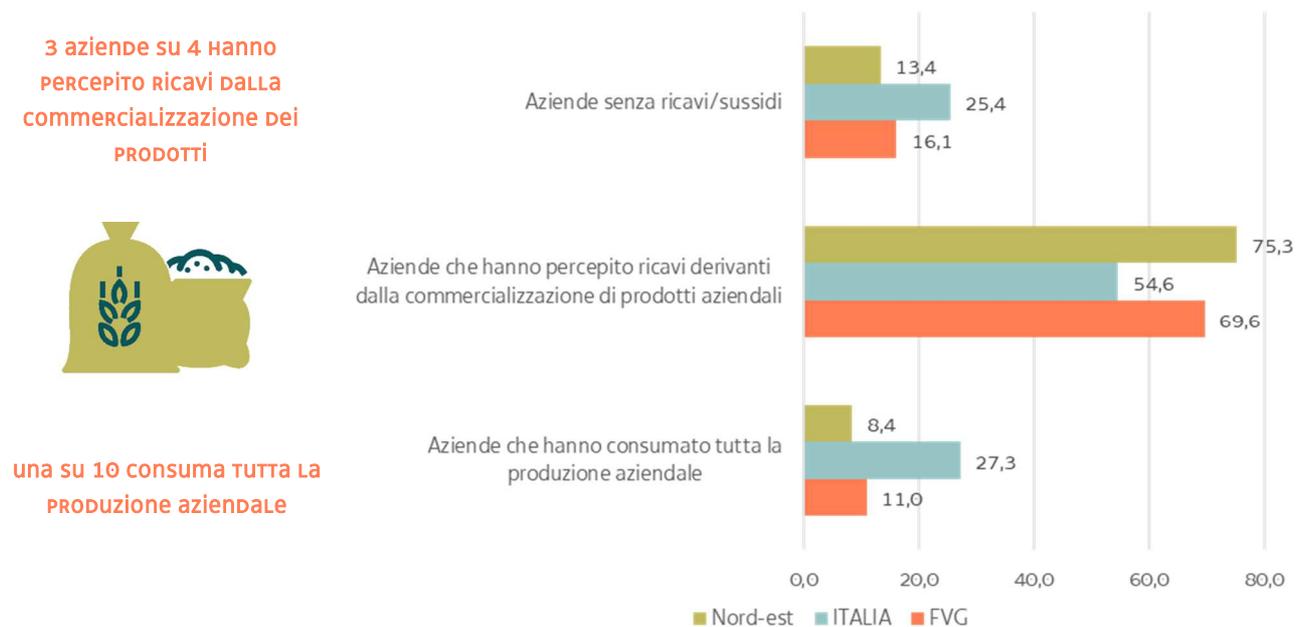
Il 16,1% delle aziende (oltre 2.600) ha dichiarato di non aver percepito ricavi o sussidi e l'11% hanno consumato tutta la loro produzione. Si tratta di 1.800 aziende probabilmente di piccole dimensioni, fuori dalla definizione di "impresa agricola". Tra le aziende giovani la percentuale si riduce all'8,9%. In Italia questo tipo di aziende "non imprenditoriali" hanno maggior peso, pari a una su quattro.

Metà delle aziende dichiarano di far parte di un'organizzazione di produttori, di una rete di imprese, o di essere associata ad altre aziende/organizzazioni. La propensione all'associazionismo caratterizza il mondo agricolo del

Nord-est (58,7% delle unità), e le aziende più giovani (59% in FVG), mentre l'incidenza delle aziende associate a livello italiano è del 40%.

Sono 11.417 le aziende che hanno percepito ricavi derivanti dalla commercializzazione dei prodotti aziendali, per lo più quelli vegetali, pari al 69,6% del totale; il 40,4% ha guadagnato anche dalle attività connesse, il 32,9% da sussidi e contributi.

Figura 13 Caratteristiche dei ricavi delle aziende agricole (valori percentuali). Anno 2020

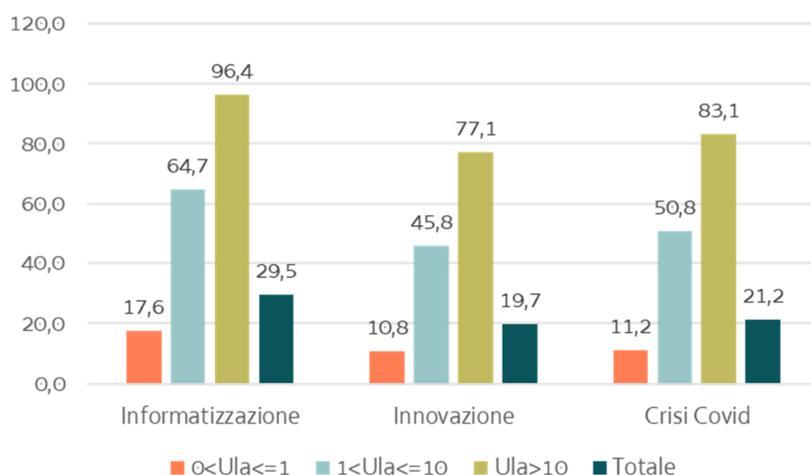


Fonte: 7° Censimento generale dell'agricoltura

Innovazione e altre informazioni sulle aziende

Ulteriori quesiti censuari riguardano l'eventuale presenza di investimenti innovativi nel triennio 2018-2020, con riferimento agli ambiti dell'agricoltura di precisione, della ricerca e sviluppo intra ed extra-muros, dell'acquisizione di macchinari, attrezzature, hardware e software tecnologicamente avanzati o di altre tecnologie. In media, il 19,7% delle aziende del FVG (l'11% in Italia) ha dichiarato di aver effettuato almeno un investimento innovativo. Il 20,7% delle aziende che hanno effettuato un investimento innovativo sono quelle "giovani" ossia con capo azienda con meno di 40 anni. I più frequenti investimenti innovativi sono stati rivolti alla meccanizzazione (60,9% delle aziende che innovano), seguono l'impianto e la semina e l'irrigazione (22,4%). La propensione all'innovazione è maggiore nelle aziende agricole più grandi in termini di Ula (unità di lavoro standard): supera il 77% tra le aziende con oltre 10 Ula, mentre è pari al 45,8% nelle aziende medie, da 1 a 10 Ula.

Figura 14 Aziende agricole del FVG informatizzate, che fanno innovazione e che hanno subito gli effetti della pandemia Covid-19 per dimensione aziendale (valori %). Anno 2020



un'azienda su 5 dichiara di aver risentito degli effetti della pandemia covid-19

Nota: per Ula si intende le unità di lavoro a tempo pieno. La classificazione per Ula permetta una suddivisione delle aziende agricole per dimensione.
Fonte: 7° Censimento generale dell'agricoltura

Sono oltre 4.800 le aziende che dichiarano di usare computer o altre attrezzature informatiche o digitali per fini aziendali, il 29,5% del totale. In tre casi su quattro si tratta di sistemi di contabilità, per un terzo di informatica per la gestione delle coltivazioni. Le aziende giovani hanno una maggiore propensione all'informatizzazione, pari al 59,9% contro il 26,5% di quelle condotte da ultra 40-enni.

Tabella 8 Ambito di investimento delle aziende agricole del FVG. Anno 2020, investimenti nel triennio 2018-2020

	Aziende	%
Aziende con almeno un investimento innovativo	3.223	100,0
Varietà, razze, cloni, ecc.	217	6,7
Impianto e semina	723	22,4
Irrigazione	721	22,4
Lavorazione suolo	554	17,2
Concimazione	294	9,1
Lotta fitosanitaria	433	13,4
Impalcatura e potatura arboreti	77	2,4
Stabulazione del bestiame	133	4,1
Nutrizione animale	109	3,4
Mungitura	68	2,1
Gestione rifiuti	82	2,5
Meccanizzazione	1.962	60,9
Struttura e utilizzo degli edifici	527	16,4
Organizzazione e gestione aziendale	280	8,7
Vendita e marketing dei prodotti	224	7,0
Attività connesse	187	5,8
Altro	193	6,0

Fonte: 7° Censimento generale dell'agricoltura



IL 20% DELLE AZIENDE HA EFFETTUATO ALMENO UN INVESTIMENTO INNOVATIVO



Infine, data la particolare congiuntura coincisa con il periodo di rilevazione, il questionario del Censimento ha indagato gli impatti sulle attività agricole della crisi economica e sanitaria causata dal Covid-19. Durante il periodo più critico dell'emergenza sanitaria il settore agricolo non è stato soggetto alle misure restrittive in quanto considerato "essenziale". Il 21,2% delle aziende ha dichiarato di aver subito effetti dall'emergenza sanitaria da Covid-19 (proporzione leggermente superiore al dato italiano, pari al 17,8%). All'aumentare della dimensione aziendale, espressa in termini di Ula, gli effetti della pandemia sono stati maggiori, fino a colpire il 50,8% delle aziende con più di una Ula e l'83,1% delle aziende con più di 10 Ula (si tratta di circa 80 unità): probabilmente, gli impatti sono tanto maggiori quanto più un'azienda è orientata al mercato, anche estero.

Glossario

Annata agraria: La stagione corrispondente al ciclo vegetativo annuale delle colture agrarie che va dal 1° novembre al 31 ottobre dell'anno successivo.

Arboricoltura da legno: Superfici occupate temporaneamente da impianti di specie arboree destinate alla produzione di masse legnose a prevalente impiego industriale o da lavoro. Il ciclo produttivo, la cui lunghezza è dettata dalle esigenze aziendali e di mercato, si chiude a maturità commerciale col taglio di sgombero e la riconsegna del suolo in condizioni idonee a nuove colture.

Avicoli: Specie domestiche di uccelli allevati dall'azienda per fini economici e destinati alla produzione di carne, uova o piume. Gli avicoli allevati a scopi venatori sono esclusi. Sono compresi polli, galline, galli, tacchini, faraone, anatre, oche, quaglie, fagiani, piccioni, ecc.

Attività connesse: Attività direttamente connesse all'azienda agricola, diverse da quelle agricole in senso stretto, in cui sono impiegate risorse dell'azienda stessa o prodotti aziendali. Devono essere attività remunerative che comportano un reddito per l'azienda che possono essere realizzate sia all'interno dell'azienda che all'esterno

Boschi: Superficie coperta da alberi o arbusti forestali nonché i vivai forestali situati in foresta e destinati al fabbisogno dell'azienda forestale, così come le infrastrutture forestali (strade forestali, depositi per il legname, ecc.).

Bovini: Capi della specie *Bos Taurus* comprendenti torelli, tori, vitelli, vitelloni, manzetti, manzi, manze e vacche. Include anche Bisonti (*Bison spp.*) e Beefalo (*Bos Taurus x Bison bison*) e altri ibridi.

Bufalini: capi della specie *Bubalus bubalis* comprendenti bufali da macello o da riproduzione, bufale e annutoli.

Capre: Femmine di caprini adulti che hanno già partorito (capre) o che sono state montate (capre montate), da carne e/o da latte. Include capre da riforma

Caprini: Capi domestici della sub-specie *Capra aegagrus hircus L.*

Capo azienda. La persona fisica che assicura la gestione corrente e quotidiana dell'azienda. Per ciascuna azienda si considera capo azienda esclusivamente una persona.

Cereali: Cereali raccolti secchi per la produzione di granella, indipendentemente dal loro utilizzo. Comprende frumento tenero e spelta, frumento duro, segale, orzo, avena, mais, riso, sorgo ed altri cereali (farro, grano saraceno, miglio, panico, scagliola, triticale, eccetera) coltivati per la produzione di granella

Coltivazioni legnose agrarie: Coltivazioni fuori avvicendamento, che occupano il terreno per più di cinque annate e forniscono raccolti ripetuti. Comprendono: vite, olivo, agrumi, frutta fresca originaria di zone temperate, tropicali e sub-tropicali, frutta a guscio e frutta a bacche, vivai e altre colture permanenti destinate al consumo umano.

Conduttore: responsabile giuridico ed economico che sopporta il rischio della gestione aziendale sia da solo (conduttore coltivatore e conduttore esclusivamente con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione. Il conduttore può essere una persona fisica, una società o un ente.

Contoterzismo: per contoterzismo attivo si intende l'attività svolta in altre aziende agricole con l'utilizzo di mezzi meccanici di proprietà o di comproprietà dell'azienda con propria manodopera aziendale. Per contoterzismo passivo si intende l'utilizzo in azienda di mezzi meccanici e relativa manodopera forniti da terzi, cioè da altre aziende agricole, da organismi associativi o da imprese di esercizio e di noleggio.

Equini: capi della famiglia equidae comprendenti cavalli, asini, muli e bardotti. Ai fini del Censimento sono considerati solo i capi allevati per la produzione di carne o utilizzati in attività aziendali, agricole e connesse. Sono esclusi i capi da corsa o da sella utilizzati solo per scopi ricreativi da parte del conduttore e della sua famiglia o che non producono reddito agricolo.

Famiglia: ai fini del Censimento per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune. Nella famiglia vanno considerati anche persone conviventi in coppia senza essere legati da vincolo di matrimonio.

Fiori e piante ornamentali: Sono compresi tutti i fiori e le piante ornamentali commercializzate come fiori recisi, in vaso, come fiori e piante da aiuola o da balcone, come bulbi, tuberi o altre piante ornamentali (tulipani, giacinti, orchidee, narcisi, ecc.).

Foraggiere avvicendate: Coltivazioni erbacee seminative destinate all'alimentazione animale, in avvicendamento con altre colture e che occupano, quindi, la stessa superficie per meno di cinque anni. Includono i Prati avvicendati e gli Erbai

Fruttiferi: Comprende:

Frutta fresca originaria di zone temperate: con pomo come mele, pere, cotogni, nespoli comuni, o con nocciolo come pesche e nettarine, albicocche, ciliegi e amarene, prugni o susini, prugnoli selvatici, nespoli del Giappone, fico, melograno, loto o kaki

Frutta fresca originaria di zone sub-tropicali e tropicali: actinidia (kiwi), ananas, annone, avocado, banano, dattero, fico d'India, mango, maracuja, papaja, passiflora.

Frutta a guscio: mandorlo, nocciolo, noce, pistacchio, pinolo, castagno.

Frutta a bacche: ribes nero, ribes rosso, lamponi, more e mirtillo.

Giornate di lavoro: giornate di lavoro svolte in azienda per l'esercizio delle attività agricole o delle attività connesse, nel corso dell'annata agraria 2019-2020. Si intende giornate standard di 8 ore, cioè giornate lavorative di durata tale da essere retribuite come una giornata intera di lavoro, corrispondente a quella di un lavoratore agricolo occupato a tempo pieno, quindi di 8 ore.

Legumi secchi: Colture seminate e raccolte essenzialmente per il contenuto proteico; comprendono piselli, fave, favette, fagioli, lenticchie, cicerchie, ceci, vecce e altre colture proteiche.

Manodopera aziendale in forma continuativa: Comprende le persone di 16 anni e più che nell'annata agraria 2019-2020 hanno lavorato continuativamente nell'azienda, indipendentemente dalla durata settimanale del contratto. Vi rientrano anche le persone che hanno regolarmente lavorato per parte dell'annata agraria ma non per l'intero periodo per una delle seguenti ragioni: condizioni particolari del ciclo di produzione dell'azienda, assenza dal lavoro per congedo, servizio militare, ferie, malattia, infortunio, morte, inizio attività o licenziamento nel corso dell'annata agraria, sospensione totale del lavoro nell'azienda, per motivi di forza maggiore.

Manodopera aziendale in forma saltuaria: Comprende le persone di almeno 16 anni che nell'annata agraria 2019-2020 hanno svolto lavori di breve durata, stagionali, o a carattere saltuario o assunti per fase lavorativa, compresi i voucher.

Orti familiari: Piccole superfici (fino a 20 are) utilizzate prevalentemente per la coltivazione consociata di ortaggi, legumi freschi, patate, frutta, ecc. la cui produzione è destinata ad essere consumata esclusivamente dal conduttore e dalla sua famiglia. Su tali superfici possono essere eventualmente presenti anche altre coltivazioni erbacee e/o qualche pianta legnosa agraria (generalmente, qualche pianta o filare di vite e/o qualche fruttifero e/o olivo).

Ortive: Comprendono tutte le brassicacee, ortaggi a foglie e stelo, ortaggi coltivati per il frutto, la radice, il tubero o il bulbo, legumi freschi, altri ortaggi raccolti freschi (non secchi) e fragole coltivate in avvicendamento con altri seminativi o ortaggi. Le colture ortive sono distinte in piena aria e protette; le prime sono coltivazioni di legumi freschi e ortaggi praticate all'aperto sia in pieno campo che in orti stabili o industriali. Le seconde sono quelle praticate al coperto (in serra, tunnel o campane) per tutto o per la maggior parte del ciclo vegetativo

Ovini: Capi domestici della specie *Ovis aries*, L. allevati in greggi principalmente per la produzione di latte, carne o lana.

Parenti del conduttore: Discendenti, ascendenti ed altri parenti affini al conduttore (compresi i casi di parentela derivante da matrimonio o da adozione) che non coabitano con il conduttore.

Patata: tipo di seminativo che comprende la patata comune, quella primaticcia e quella da semina.

Pecore: Femmine di ovini adulti che hanno già partorito (pecore) o sono state montate (agnelle montate), da latte e/o da carne e/o da lana. Sono incluse le pecore da riforma, non più in produzione destinate alla macellazione.

Piante industriali: Colture che non sono normalmente commercializzate per il consumo diretto poiché richiedono una trasformazione industriale prima della loro utilizzazione finale. Include: Tabacco, Luppolo, Piante tessili (cotone, lino, ecc.), Piante da semi oleosi (colza e ravizzone, girasole, soia, semi di lino ecc.), Piante aromatiche, medicinali, spezie e da condimento (origano, prezzemolo, ecc.).

Piante sarchiate da foraggio: Piante coltivate essenzialmente per le radici da foraggio quali la barbabietola da foraggio e semizuccherina, il cardo da foraggio, la carota da foraggio, cavolo da foraggio, il navone o rutabaga, la rapa da foraggio, altre piante della famiglia Brassicaceae destinate a foraggio, il topinambur, la patata dolce o batata, la pastinaca da foraggio.

Prati permanenti e pascoli: Terreni occupati stabilmente (per diversi anni consecutivamente, di norma 5 o più) da piante foraggere, pascoli o colture energetiche, seminate o spontanee, non incluse nella rotazione culturale dell'azienda. Le superfici possono essere utilizzate per il pascolo, falciate per l'insilamento e la fienagione o per la produzione di energia rinnovabile.

Proprietà collettive: Le proprietà collettive sono beni di proprietà pubblica o privata su cui gravano dei diritti di utilizzo (usi civici) da parte di singoli soggetti appartenenti a una determinata collettività.

Sementi e piantine: Comprendono le sementi di piante da radice (ad eccezione delle patate), di colture foraggere, di graminacee, di piante industriali (ad eccezione dei semi oleosi) e sementi e piantine di ortaggi e fiori. Colture foraggere, diverse dai prati, come ad esempio cereali e leguminose, non possono essere utilizzate per la produzione di sementi. I loro semi sono perciò inclusi nelle voci corrispondenti come "cereali da granella" o "legumi secchi". Le piantine sono coltivazioni ai primi stadi di sviluppo e destinate alla vendita per essere trapiantate. Piantine di fruttiferi, di frutta a bacche, o di altre legnose agrarie ecc. coltivate per un successivo trapianto sono classificati nei "vivaia"

Seminativi: le colture di piante erbacee, soggette all'avvicendamento culturale che prevede una durata delle coltivazioni non superiore a cinque anni.

Serre: costruzioni per la protezione delle coltivazioni, di altezza sufficiente per potervi accedere ed eseguirvi le operazioni culturali e che realizzano un ambiente artificiale che permette di coltivare piante fuori stagione o piante che esigono speciali condizioni climatiche.

Suini: capi della specie *Sus domesticus* comprendenti maiali, verri e scrofe.

Superficie Agricola Utilizzata (SAU): Superficie utilizzata nell'annata agraria 2019-2020 a fini agricoli dall'azienda che include iseminativi, le coltivazioni legnose agrarie, i prati permanenti e pascoli e gli orti familiari, indipendentemente dal titolo di possesso dei terreni. Comprende sia la superficie all'aperto che protetta.

Superficie Agraria non utilizzata (SANU): Insieme dei terreni inclusi nel perimetro aziendale temporaneamente non utilizzati a scopi agricoli per una qualsiasi ragione (di natura economica, sociale o altra) che non rientrano nell'avvicendamento, ma suscettibili di essere utilizzati a scopi agricoli mediante l'intervento di mezzi normalmente disponibili presso l'azienda. Sono incluse le superfici abbandonate facenti parte dell'azienda agricola ma non ricoperti da formazioni arbustive e/o arboree

Superficie Agricola Totale (SAT): Superficie interna al perimetro aziendale che include quindi la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) (seminativi, coltivazioni legnose agrarie, prati permanenti e pascoli, orti familiari), la superficie ad arboricoltura da legno, i boschi, la superficie agricola non utilizzata, l'altra superficie e quella dedicata alle coltivazioni di funghi (sia essa in superficie o sotterranea). Va considerata sia la superficie all'aperto che protetta.

Terreni a riposo: Superfici incluse nel sistema di rotazione colturale dell'azienda sia superfici mantenute in buone condizioni agricole e ambientali, indipendentemente se siano state lavorate o meno, e che non abbiano fornito un raccolto durante l'annata agraria 2019-2020. I terreni lasciati a riposo per oltre cinque anni per costituire un'area di interesse ecologico rimangono terreni a seminativo.

Unità di Lavoro (ULA): unità di misura standard del volume di lavoro che quantifica la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. In agricoltura, una unità di lavoro è posta pari a 280 giornate lavorate nell'azienda. Le giornate lavorate sono intese come giornate effettivamente lavorate di almeno 8 ore.

Unità di Bestiame Adulto (UBA): unità di misura standard determinata in base ai coefficienti di calcolo per le singole categorie di bestiame che figurano nell'allegato I del Regolamento (UE) 2018/1091.

Vacche da latte: bovine femmine che abbiano partorito almeno una volta e che, per razza o per qualità, siano adibite esclusivamente o prevalentemente alla produzione del latte destinato al consumo umano o alla trasformazione in prodotti lattiero caseari.

Vivai: Comprendono giovani piante legnose coltivate per la successiva messa a dimora vale a dire per il trapianto nella loro sede definitiva. Questa categoria comprende vivai di fruttiferi, di piante ornamentali e di altre colture legnose. Sono compresi anche i vivai di viti madri di portinnesto e le barbatelle.

Vite: comprende la vite per uva da vino, la vite per uva da tavola e la vite per la produzione di uva passa, anche se non ancora in produzione (recenti impianti o recenti reinnesti), e la vite non innestata

Pubblicazione a cura
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
Direzione Generale
Servizio programmazione, pianificazione
strategica, controllo di gestione e statistica
Progetto grafico Struttura stabile
Creatività & Design
Finito di stampare nel mese di
ottobre 2022
©Tutti i diritti riservati